



Intervento del Vescovo Domenico

Sala Arazzi di Palazzo Barbieri, Verona, lunedì 9 settembre 2024

Presentazione Edizione 2024 “Poeti sociali”

Siamo tanti, viviamo di più e meglio. Ma la vorticosa crescita economica dell'ultimo secolo si sta ora scontrando con le sue contraddizioni: cambiamento climatico, migrazioni, squilibri demografici, disuguaglianze. Ad essere minacciata è la vita stessa e non solo la sua qualità. La risposta a questa inedita crisi non può essere evidentemente solo tecno-economica. Occorre piuttosto mettere in discussione le premesse su cui la crescita si basa, colmando un ritardo culturale ormai evidente, nella consapevolezza che non esiste forma vivente che non sia in relazione. Lo dicono la scienza e le religioni. In particolare il pensiero sociale della Chiesa cattolica, da ormai quasi due secoli.

In un tempo così, aggravato dai venti di guerra che non cessano, parlare di “poeti sociali” potrebbe sembrare un tantino ingenuo.

In realtà, il tema che si svilupperà attraverso innumerevoli linguaggi, riguarda tutti: imprenditori e operai, politici e sindacalisti, docenti e discenti, genitori e figli, società e Chiesa. Abbiamo bisogno di recuperare e valorizzare la capacità creativa diffusa che è la vera risorsa per far fronte ai tanti problemi che abbiamo.

Verona da questo punto di vista rappresenta storicamente un luogo dove più volte sono emersi “poeti sociali” che hanno introdotto un pensiero e un'azione finalizzata ad affrontare le questioni nuove che emergevano nella società moderna. Penso a don Nicola Mazza e a Matilde di Canossa, a don Calabria e a don Antonio Mazzi oggi; ancora ai “Beati i costruttori di pace” delle passate Arene, ai Movimenti popolari che hanno caratterizzato l'Arena con papa Francesco.

La città e l'intero territorio si arricchiranno di questo confronto di idee e di testimonianze per non subire questa tenebra che avanza ed offrire storie di luce.